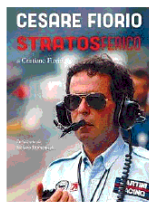


LIBRI

SPORT

Il talento «Stratosferico» di Fiorio



Stratosferico
di Cristiano
Fiorio
Piemme
Pagine 190
Euro 18,90

«L'ambizione, la passione, la perseveranza, il sacro fuoco, i lampi di genio, la voglia indomabile di vincere. E poi lo studio scrupoloso di ogni minimo dettaglio. La capacità di «leggere» ogni gara e ogni pilota e di elaborare una strategia fatta su misura per puntare dritto verso lo scialino più alto del podio. Un tale spirito di competizione per cui arrivare secondo significava aver perso.» Passione, tenacia, ambizione: questi gli ingredienti

del successo della famiglia Fiorio. Una genealogia che parte dal nonno Sandro, proprietario di una conceria che fu crocevia per il popolo della Resistenza e successivamente capo ufficio stampa Lancia. Ma ci sarebbero mille modi per raccontare Cesare: c'è solo l'imbarazzo della scelta, poliedrico e inarrestabile com'è. Cristiano racconta suo padre in queste pagine piene di orgoglio e amore, intrecciando racconto imprenditoriale e ritratto intimo. **TIZ**

IN FRANTUMI

Un memoir irriverente ma pieno di coraggio



«Il giorno di Santo Stefano ero a Roma, e dopo una bella passeggiata fino a Piazza del Popolo, seguita da un giro a Villa Borghese, poco dopo essere rientrato a casa sono caduto.» È la fine del 2022 quando la vita di Hanif Kureishi cambia. Dopo quella caduta non può più camminare, scrivere o lavarsi; non può fare nulla senza l'aiuto degli altri. Inizia così la sua odissea, prima all'ospedale poi in riabilitazione, con la speranza di tornare nella casa di Londra, che lo accoglierà di lì a un anno, trasformata per adattarsi a lui. Lui ci si adatta con fatica, umorismo, coraggio al suo nuovo qui ed ora.

ROMANZO «In frantumi» (Bompiani, 240 pagine, 17 euro) di Hanif Kureishi

L'INVENZIONE DEL CINEMA

La cinepresa incontra La Prima guerra mondiale



«La nascita del cinema, nella forma strutturata di racconto per immagini, si intreccia con lo scoppio della Prima guerra mondiale, che da subito pone domande inaggraviabili relativamente alla possibilità stessa della sua rappresentazione. Si tratta di concepire nuovi paradigmi capaci di recepire e restituire l'enormità dei cambiamenti che la guerra ha imposto. Al cinema essa pone un primo fondamentale interrogativo circa i suoi limiti e le sue possibilità: assunta come questione teorica, è in grado di pungolare ancora oggi la varietà dei suoi linguaggi. Il volume ricostruisce il rapporto fra cinema e Grande Guerra sotto questa lente di osservazione.»

SAGGIO «La nascita del cinema» (Marsilio, 152 pagine, 18 euro) di Alessia Cervini

TANTE PAROLE, POI L'AMORE

Quando il caso ti sconvolge la vita



«Scorrono senza essere davvero vissute le dieci vite che attraversano l'intera giornata di questo romanzo. Personaggi che abitano, quasi come ospiti, esistenze incasellate, ligi ai ruoli di padri amorevoli, mariti presenti, docenti irreprensibili, madri attente, donne senza cedimenti, professioniste impeccabili. Ma l'equilibrio che hanno faticosamente trovato rischia di saltare. Chiusa la porta di casa o dello studio, si rivelano uomini e donne in fuga dal presente in cui sono costretti, che guardano con nostalgia e rimpianto a una stagione passata, quella in cui i sogni si potevano ancora rincorrere. Adesso, si sentono intrappolati: in un'idea di sé che non corrisponde più a niente, in una rappresentazione altrui che distorce.»

ROMANZO «Tante parole, poi l'amore» (Sem Editore, 144 pagine, 17 euro) di Giulio Perrone

SAGGIO



Disuguaglianze ed enormi ricchezze

DI ALBERTO FRAJA

Oggi le società occidentali sembrano ossessionate dai ricchi: ammirati e lusingati e, allo stesso tempo, biasimati e disprezzati. Ma è sempre stato così? Nel corso di mille anni le cose sono molto cambiate. Nel Medioevo, ad esempio, un'eccessiva accumulazione di ricchezza era considerata peccaminosa e perciò si attendeva che i ricchi non facessero sfoggio della propria opulenza. Per lungo tempo la loro semplice esistenza ha prodotto disagio sociale, mitigato solo dal ruolo che potevano svolgere nei tempi di crisi, impiegando i propri beni per aiutare la comunità. In passato come oggi, però, ci si è interrogati su come si diventa ricchi e sul perché le ricchezze tendono ad accumularsi nelle mani di pochi. Diventare ricchi è frutto di abilità o di fortuna? Di parsimonia o di capacità d'investimento? Quanto contano le ricchezze ereditate e quanto le reti di relazione che si creano nel corso della propria vita? In questo libro, pieno di esempi e di resoconti delle vite di alcuni individui straordinari, si prova a rispondere a queste domande all'interno di un'ampia e organica ricostruzione storica, capace di offrire anche una prospettiva da cui guardare ai dibattiti in corso sulla disuguaglianza di ricchezza e di reddito. A segnare una differenza dal passato è il fatto che, nonostante i loro patrimoni siano stati sostanzialmente risparmiati dalla Grande recessione del 2008 e dalla pandemia di Covid-19, i ricchi e i super-ricchi si sono mostrati riluttanti a contribuire al bene comune, opponendosi persino a misure d'urgenza. La storia suggerisce che questo è uno sviluppo preoccupante, per i ricchi e per tutti gli altri. Guido Alfani nel suo «Come dei fra gli uomini» (Laterza, 536 pagine, 28 euro) ha descritto l'evoluzione delle disuguaglianze sociali e di come i ricchi sono stati considerati da chi ricco non è lungo gli ultimi mille anni. Il libro di Alfani ha riscosso molto favore anche sulla stampa internazionale.

SAGGIO «Come dei fra gli uomini» (Laterza, 536 pagine, 28 euro) di Guido Alfani

COSTUME

Elena D'Ambrogio Navone rivela i ritratti intimi dei personaggi dell'arte e dell'attualità

I vizi e le virtù universali nelle confidenze dei vip

DI LUIGI TIVELLI



«Ritratti. Storie di costume» di Elena D'Ambrogio Navone (Castelvecchi, 224 pagine, 22 euro)

Una società multimediale assetata di gossip ha dimenticato l'arte sovrappina delle cronache di costume, lo spazio dove si confrontano le vite insuperabili e la loro quotidianità, la normalità dell'esistenza e l'aspirazione all'extra-ordinario. È su quest'orizzonte che si muove il bel libro di Elena D'Ambrogio Navone «Ritratti. Storie di costume» (Castelvecchi, 2024 - pagg. 224, euro 22). Incontri reali o virtuali con personaggi del cinema, della tv, del giornalismo, della moda, dell'arte, della fotografia e dell'attualità. La bellezza feroce di Alain Delon, l'estro e la creatività di Yves Saint Laurent, la genialità di Andy Warhol, la padronanza del palcoscenico di Vittorio Gassman, l'eleganza di Maria Callas e Coco Chanel e lo stile di Gianni Agnelli trovano spazio in questo libro. Un libro che ho avuto il piacere di presentare insieme a due grandi registi, molto vivi e creativi (una coppia inconfondibile del cinema italiano) come Ricky Tognazzi e Simona Izzo, in una serata scoppiettante, sotto l'occhio attento e vigile dell'agente letterario Vincenzo d'Elia. I temi che la fanno da padrona non sono soltanto il lusso, il sesso, il potere, l'eleganza ma anche i rovesci delle luccicanti medaglie della vita. Nelle interviste che l'autrice è riuscita a compiere si strappano all'interlocutore e all'interlocutrice risposte inattese su vicende intime, riservate, che riguardano la sfera del privato e soprattutto i sentimenti. Il libro è infatti un «vippa-

rio» di Vip visti a riflettori spenti. Cosa sono per loro l'amore, le amicizie, la famiglia, le passioni, i sogni, la vita a due? I profili tracciati dall'autrice sono anche fisici, esaltano volti e corpi, di uomini e di donne, icone di una bellezza che attrae e seduce, acceca e turba. Cosa sarebbero, per esempio? Barbara Streisand senza il suo sensuale strabismo o Brigitte Bardot e Madonna senza il loro strano sorriso? Ogni profilo è accompagnato da un sostantivo - verità, attualità, società - per indagare la natura universale di vizi e virtù. Tra le righe, traspare anche un aspetto inconscio: nelle persone di successo desideriamo rispecchiare una parte di noi. Non a caso il volume si chiude con il concetto di vanità. «Quando alla vanità - scrive Navone - si accompagna il narcisismo, ossia un morboso amore per la propria immagine, e quindi una ossessione tale da apparire quale fede primaria, allora il rischio è di una chiusura intorno a sé stessi. L'illusione di essere felici, perché ammirati e amati per il proprio aspetto, può inghiottire come l'acqua fece con Narciso e non restituirci più alla realtà». Navone offre al lettore una galleria di ritratti dalla luce sempre cangiante, in un libro denso di aneddoti, curiosità e vicende che si compiono tanto nei camerini quanto nelle camere dell'esistenza. Non c'è però quella affascinante camera iperbarica in cui era rinchiuso Luca Zingaretti nello splendido film della presentatrice della serata Simona Izzo «Tutte le donne della mia vita»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMANCIPAZIONE

Storie di donne tra lotta e libertà

Lavatore racconta le vicende di Mahsa Amini e Saman Abbas



Mia sorella è figlia unica di Cecilia Lavatore (Pag. 128, Redstarpress € 12,00)

DI MADIA MAURO

Il libro «Mia sorella è figlia unica» di Cecilia Lavatore, insegnante di Lettere in una scuola della periferia romana e autrice di testi e poesie che porta in scena, parla di donne, lotta, libertà. Sono storie di solitudine e violenza, come quella di Mahsa Amini, ragazza curda arrestata dalla polizia su una strada di Teheran perché indossava il velo in modo sbagliato, massacrata e morta dopo tre giorni di coma, che ha ispirato la rivolta in Iran contro il regime dell'odio, la ventiduenne Luana D'Orazio, morta nel 2021 masticata da un orditorio, Saman Abbas, giovane pachistana uccisa dalla famiglia perché non voleva accettare un matrimonio combinato, l'amica Elena Martricone, morta assassinata, a cui l'autrice dedica la sua tesi di laurea. Sono anche vicende di riscatto, come quella della nuotatrice siriana Yusra Mardini che ha portato in salvo un barcone carico di profughi al largo della Turchia, di Luciana Romoli, giovanissima staffetta partigiana che ha lottato tutta la vita per difendere il diritto alla verità, Nudem Durak, in carcere perché colpevole di fare musica usando la sua lingua, il curdo. Volti noti e meno noti, tutti uniti dal filo invisibile della resistenza e del corag-

gio. Illy Swank, premio Oscar nel 2005 per l'interpretazione in The million dollar baby, era una bambina di fronte a una roulette, nel Nebraska. Aveva un sogno: diventare un'artista e parlare di quella America che è anche sua. Judith Grave, bionda e intelligente ragazza di Dorsten ma con un dolore sul cuore. Paola Egonu, campionessa della Nazionale italiana di pallavolo, che domina la scena sportiva internazionale ma continua ad essere giudicata per il colore della pelle. Nella struggente raccolta di Cecilia Lavatore anche la nonna Maria Boschi, che le ha insegnato ad essere tante cose, soprattutto se stessa, i figli di nessuno in cerca delle loro radici e il ricordo speciale di Franca Rame che il 9 marzo 1973 a Milano fu rapita, sevizata e stuprata per ore. Nonostante ciò non smise di parlare, anzi, dal palcoscenico continuò a denunciare, diventando così bersaglio politico ma anche punto di riferimento della lotta agli abusi sessuali e alla violenza di genere in Italia. Sono pagine intense che raccontano di protagoniste determinate e determinanti da ricordare, perché con la loro testimonianza e disobbedienza devono far riflettere su cosa significhi essere donna. Donna, nome comune di persona, femminile, singolare. Oggi e sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA